

IL PESTAGGIO

Cronaca

Caso Ferrerio, la Procura generale «Perugino deve essere condannata per concorso in tentato omicidio»

Fu pestato a 22 anni mentre era in vacanza per uno scambio di persona: da allora è in coma irreversibile. Il legale della famiglia: «Ora giustizia». Chiesta la riqualificazione del reato per la madre della ragazza 'contesa'

di Chiara Gabrielli

Caso Davide Ferrerio, la Procura generale ha chiesto la riqualificazione in concorso per tentato omicidio invece che solo per lesioni per Anna Perugino, considerata 'la mente' dell'aggressione che portò al coma irreversibile il ragazzo, all'età di 22 anni. Ieri l'Appello a Catanzaro: c'è stato il rinvio all'11 marzo per le repliche. I fatti: il giovane bolognese fu pestato nell'agosto 2022 mentre era in vacanza a Crotona per un tragico scambio di persona mentre era in vacanza a Crotona. Davide fu colpito dal 24enne Nicolò Passalacqua (giudicato in un processo a parte e condannato a luglio in Appello a 12 anni e otto mesi per tentato omicidio) che lo aveva scambiato per colui che corteggiava sotto falso nome sui social la ragazza all'epoca minore di cui era innamorato, Martina Perugino, la figlia di Anna. Per l'accusa, l'idea della "spedizione punitiva" ai danni del corteggiatore fu appunto della madre della ragazza. Anna Perugino è stata condannata a otto anni per concorso in lesioni personali gravissime, mentre il suo compagno, Andrej Ga-



Davide Ferrerio, bolognese, aveva 22 anni quando è stato pestato mentre era in vacanza a Crotona: si trova in coma irreversibile

ju, era stato assolto dalla stessa accusa. I due erano inizialmente accusati di concorso anomalo in tentato omicidio, capo però appunto poi riformulato con uno più 'lieve' era partito come concorso in tentato omicidio e riqualificato in lesioni, a Crotona. La difesa aveva parlato, dopo il primo grado, di «sentenza errata e ingiusta» riguardo Anna Perugino, che «conosceva Passalacqua, la sua indole violenta e la sua capacità aggressiva, tanto che lo coinvolse apposta in quella scellerata

spedizione punitiva». E ieri, il procuratore generale ha chiesto 12 anni per Anna Perugino e 4 anni e 4 mesi per Gaju. «Secondo il mio punto di vista - le parole di Gabriele Bordoni, che assiste i familiari della vittima -, la Corte d'Appello ha rinviato all'11 marzo per attendere quello che sarà l'esito della Cassazione per il processo portante che, quello di Passalacqua, laddove per lui era stata mantenuto il tentato omicidio». La "contraddizione" ora è che nel fatto che Passalacqua ab-

bia l'accusa di tentato omicidio mentre Perugino solo concorso per lesioni. «La Corte d'Appello - spiega Bordoni - attende di conoscere il punto di vista della Suprema Corte». La tragedia di Davide «e dei suoi è talmente evidente agli occhi di tutti che è quasi superfluo commentarla ulteriormente - dice Bordoni -. Lui è ancora in ospedale, tenuto apparentemente in vita dalle macchine. Ma di fatto si è spento nell'agosto 2022. La tragedia è immane e - questo il mio

L'avvocato difensore

GABRIELE BORDONI



In Appello chiesti 12 anni Per Anna Perugino

«La famiglia si aspetta che la giustizia non vada a minimizzare una tragedia simile con sanzioni risibili. Lì si è spenta, senza senso, la vita di un ragazzo», commenta il legale dei familiari.

giudizio di difensore - la rubrica di tentato omicidio è sacrosanta, fondatissima e aderente ai fatti. La famiglia - incalza - si aspetta che la giustizia non vada a minimizzare una tragedia simile con delle sanzioni risibili. Lì si è spenta, senza senso, la vita di un ragazzo. Gli autori non possono pagare come per un reato marginale. In tanti casi si evocano pene esemplari. Qui, prima di tutto, si deve rispondere a un carattere di giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ordine boccia anche il processo telematico: «Allarme e preoccupazione per i disservizi: agire subito per rendere efficiente il sistema»

Avvocati, due giorni di astensione: «Emergenza carcere»

La protesta è in programma per oggi e domani. Questa mattina iniziativa di sensibilizzazione in tribunale con l'assessora Con-

Avvocati, due giorni di astensione collettiva: la protesta è in programma per oggi e domani. Tra i motivi, i decessi nelle carceri, che continuano a crescere. Ma non solo: «Il direttivo e l'Osservatorio carcere esprimono la massima preoccupazione per l'imminente trasferimento di circa 50 giovani adulti» provenienti dagli Ipm di tutto il territorio nazionale al carcere di Bologna, «un'operazione tanto complessa quanto sciagurata» considerato «il già elevato tasso di sovraffollamento dell'istituto (170%)». Questa scelta «aumenterebbe a dismisura le criticità». La protesta prevede l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudizia-



Il professor Nicola Mazzacava, presidente del Consiglio Camere Penali di Bologna

ria nel settore penale in Tribunale, negli uffici giudiziari circondariali e distrettuali e del giudice di pace. Sarà garantito il servizio pubblico essenziale della celebrazione dei processi con imputati

detenuti. Stamattina alle 9.30 si svolgerà un'iniziativa di sensibilizzazione in tribunale con l'assessora Isabella Conti. L'ordine degli avvocati boccia poi il processo telematico, espri-

mendo «allarme» e «preoccupazione» crescenti per i «disservizi informatici» negli uffici giudiziari. Il Consiglio dell'Ordine sottolinea che si stanno creando criticità che incidono «negativamente anche sulla gestione delle attività processuali dei difensori, con ritardi e altri disservizi che abbiamo potuto verificare nel corso delle udienze». Si chiede di agire «con celerità per rendere pienamente efficienti i sistemi di gestione informatica e telematica», specie «in vista dell'estensione del processo penale telematico al procedimento cautelare previsto per il primo aprile». Per il momento, «è evidente che si è deciso di varare un sistema che appa-

re segnato da troppe lacune aporie tecniche, senza un sufficiente periodo preliminare di sperimentazione e senza aver garantito adeguata formazione professionale del personale, per di più in assenza della necessaria strumentazione informatica». «Alme» dunque, per quello che accadendo con l'obbligatorietà del deposito telematico di documenti, richieste e memorie a Procura, Procura europea, Tribunale, Procura generale. È obbligatoria, ma c'è «una situazione gravemente critica sul funzionamento dei sistemi informatici e per la «scarsa dotazione materiale fornita agli uffici».